

Presidente della CEC, mons. Vincenzo Bertolone. "una chiesa in missione fino agli estremi confini"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 20 OTTOBRE -Non vi è presentazione migliore delle parole di papa Francesco per introdurre alla odierna Giornata missionaria, che si celebra in tutto il mondo con l'obiettivo di sempre: invitare fedeli e religiosi a pregare per la Chiesa ed a sostenere l'opera dei missionari e delle nuove diocesi e parrocchie che questi creano nel mondo. È così dal 1926, da quando papa Pio XI istituì questa giornata, e quest'anno lo è ancora di più: nel centenario dell'enciclica *Maximum Illud* di papa Benedetto XV, incentrata proprio sull'essenza e l'importanza della missione evangelizzatrice, papa Francesco ha indetto per Ottobre il mese missionario straordinario, con l'intento di risvegliare la coscienza dei credenti, chiamati ad annunciare e vivere Dio a partire dalla propria situazione di vita. Si tratta di prendere atto di una vocazione davvero cattolica, ovvero universale. Non è un caso, che in tale contesto del mese missionario si celebri a Roma l'assemblea speciale del Sinodo dei Vescovi per discutere di Amazzonia ed ecologia integrale: un modo concreto per comprendere che, nella grande cornice della casa comune dei popoli, le periferie del mondo sono in realtà centrali e vitali.

Del resto, non sfuggerà in tempi incerti e difficili, come i nostri, l'urgenza di una Chiesa che si faccia missionaria, fino agli estremi confini: chiamata ad inserirsi come seme e lievito nei processi di liberazione della persona e dei popoli, riaffermando l'idea ed il valore del Dio biblico attivo nella storia, la dimensione comunitaria e non intimistica della fede, la Parola di Dio quale effettiva e

dinamica promozione di carità e giustizia. Solo da qui possono nascere l'uomo nuovo e l'umanità nuova di cui s'avverte il bisogno: la Chiesa esiste per la missione e diventa se stessa uscendo ad incontrare gli uomini, annunciando la Parola che salva e testimoniando nell'amore la salvezza ricevuta. È ciò che il Santo Padre ci rammenta quando chiede che «nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa: la Pasqua di Gesù rompe gli angusti limiti di mondi, religioni e culture, chiamandoli a crescere nel rispetto per la dignità dell'uomo e della donna, verso una conversione sempre più piena alla Verità del Signore Risorto che dona la vera vita a tutti».

Insomma, ognuno – in particolare se sacerdote o quanti hanno compiuto una scelta di fede – sono chiamati a testimoniare Cristo, depurandosi dalla ruggine della abitudine ripetitiva, della tiepidezza e del conformismo. E ciò esige una conversione pastorale e missionaria, capace di cambiare le cose trasformandole in ciò che dovrebbero essere e, purtroppo, non sono. Molto probabilmente, come scriveva Fernando Pessoa, «è il tempo in cui lasciare i vestiti che hanno già la forma abituale del tuo corpo e dimenticare il solito cammino: è l'ora del passaggio. E se noi non osiamo farlo, resteremo sempre lontani da noi stessi». Figurarsi da Dio.

+ Vincenzo Bertolone

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/presidente-della-cec-mons-vincenzo-bertolone-una-chiesa-missione-fino-agli-estremi-confini/116747>